

“Stato etico” è una scemenza ideologica circolante, chi ne parla non sa di che parla

Al direttore - Molto più della da lei forse troppo aborrita “anarchia etica” temo lo “stato etico”, che è il luogo in cui la paura di detta anarchia potrebbe senza saperlo portarci.

Ruggero Guarini

Lo stato etico, caro Guarini, a me pare la formula scemenzaria corrente che riflette la più crassa ignoranza sicura di sé, mi meraviglio di lei. Lo stato etico è la democrazia di massa con la sua spiritualità svincolata da tradizione, cultura, culti. Lo stato etico è l'affermazione di Livia Turco: “Una persona esiste se una donna l'accoglie”, fatta legge ed educazione civica. Lo stato etico siamo noi.

Al direttore - Ma davvero pensava che ci fosse qualche parlamentare di un paese tutto sommato libero come il nostro che avrebbe votato contro la richiesta che in Cina non si usi l'aborto forzoso per contenere le nascite? O contro “il diritto di ogni donna a non essere costretta ad abortire”? Suvvia, direttore, l'acqua calda del furbetto Buttiglione non merita tanto inchostro e non ha nulla a che spartire con la sua pugnace battaglia per la moratoria universale sull'aborto. Quella campagna e quella Lista elettorale non erano un espediente parlamentare, ma chiamavano ad una lotta vera, nazionale e non solo internazionale, contro qualsiasi attacco alla vita “dal concepimento fino alla morte naturale”. Quella, per me che l'ho osteggiata, era un'iniziativa seria che meritava discussione e mobilitazione. Quel che abbiamo approvato ieri l'altro - io ho votato anche a favore delle

mozioni che chiedevano l'altra cosa per me ovvia, cioè che le tecniche anticoncezionali che quasi tutti noi abbiamo nella nostra vita utilizzato e/o suggerito ai più giovani di utilizzare contro le gravidanze non desiderate, possano essere scelte anche da chi vive in Asia o in Africa - era scritto in modo da acquietare le coscienze, non da smuoverle.

Benedetto Della Vedova, deputato del Pdl

Non faccia il furbetto. La mozione è passata a maggioranza, perché molti si sono astenuti, per paura delle cose belle, e qualcuno come lei ha votato a cazzo di cane, l'uno e l'altro per lei pari sono. Respingo gentilmente i suoi complimenti postumi, se servono a spazzare conformisticamente sull'iniziativa Buttiglione: per una volta, si legga Sofri e stia all'elemento semplice delle cose. La Camera ha votato contro l'aborto di stato e la pianificazione familiare obbligatoria, buona scelta, meglio del suo palloncino-bandiera. Ottima.

Al direttore - Sono preoccupatissimo. Per la prima volta, concordo con Michele Serra! Nello specifico, a proposito delle fraintese parole sul Papa proferite dal vaticanista del Tg3.

Mauro della Porta Raffo

Guardi che divento geloso. Lei non legge la rubrica a cui scrive, sennò saprebbe che anch'io ieri sono stato buono con il simpaticissimo vaticanista del Tg3.

Al direttore - A parole oggi sono tutti contro

l'aborto, l'obbligo di aborto, l'aborto selettivo, l'aborto per le nasciture femmine, l'aborto in Cina, l'aborto come contraccettivo. Bello, plaudo anche io. Vorrei però sottolineare due aspetti che, come volontario prima ed ora presidente dell'unico Centro di aiuto alla vita di Roma, ho notato in questi anni: 1. sono veramente libere le mamme italiane che oggi abortiscono nei nostri ospedali? 2. come mai a parole sono tutti d'accordo ma poi quando c'è da tirare fuori aiuti economici non ci sono mai soldi? Il nostro secondo figlio è nato al San Camillo di Roma e per 9 mesi, il periodo della nostra gravidanza, abbiamo visto, presso il sottoscala del Day Hospital-legge 194 del medesimo ospedale, centinaia di mamme alternarsi per l'aborto, una alla volta. Erano libere di scegliere per l'aborto quelle mamme? Non ho mai visto i tratti gioiosi della scelta di libertà sul loro volto. Secondo punto. Tante mamme vengono al Centro di aiuto alla vita di Roma chiedendoci una “carezza” economica. Cerchiamo di aiutarle tutte: quelle ancora incinta e quelle che abbiamo assistito pre parto ma che si trovano ancora in una fase di bisogno. Ero candidato nella Lista “Aborto? No grazie” quindi per me questa della moratoria è una grande vittoria. Ma cominciamo ad aiutare le mamme anche in Italia, anche a Roma, a far di tutto per “rimuovere le cause economiche che possono indurre alla interruzione volontaria di gravidanza”, come promise il presidente Berlusconi nel suo discorso di insediamento.

Giorgio Gibertini 